

Festa della Santissima Trinità

15-06-2025 13:21:00 a cura di paolo (0 commenti)



Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Omelia

Il Padre - il Figlio - lo Spirito Santo. Divina Unità della Trinità.

Cristo ha pronunciato questo mistero con parole umane.

E l'ha lasciato allo Spirito Santo, alla sua venuta:

“Quando . . . verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera” (Gv 16, 13).

Ciascuno di noi è introdotto in questa “verità tutta intera” già mediante il Battesimo.

Viviamo di questa verità quotidianamente, quando iniziamo la preghiera o il lavoro “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Perché, pronunciando con queste parole il nome dell'inscrutabile mistero divino, il nome del Dio vivente che

È, facciamo nello stesso tempo, sulla nostra fronte, sulle spalle e sul cuore, il segno della Croce?

Perché la Croce è l'ultima parola del mistero trinitario di Dio nella storia della salvezza del genere umano.

Quando Cristo dice dello Spirito Santo: “prenderà del mio e ve l'annunzierà”, queste parole si riferiscono in modo particolare al sacrificio della Croce.

Il Dio vivente è entrato definitivamente nella storia del creato, nella storia dell'uomo, proprio mediante questo sacrificio.

L'uomo, guardando l'architettura del cosmo, si addentra nelle profondità dell'eterna Sapienza del Creatore.

L'uomo, guardando la Croce, conosce l'amore che penetra questa Sapienza e tutta la sua opera.

Conosce l'amore che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cf. Rm 5, 5).
Conosce che “Dio è amore” (1 Gv 4, 16).

***(San Giovanni Paolo II – Visita pastorale alla diocesi di Grosseto, Omelia,
21 maggio 1989)***